

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Anno 12. — Sem. 6. — Trim. 3. — Padova a domicilio 16. — Per il Regno 30. — Direzione ed Amministrazione in Padova, Mercoledì 13 Settembre 1876

Padova, Mercoledì 13 Settembre 1876

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 30 la linea. In terza 40. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

### AVVISO

Preghiamo caldamente i signori Associati, in arretrato di pagamento, a volere quanto prima rimettere l'importo del loro debito mediante Vaglia Postale.

### L'AMMINISTRAZIONE.

### ONOR. SELLA,

### FUORI IL SUO PROGRAMMA!

Lo scioglimento della Camera è ormai deciso; da oggi o domani comparirà nella Gazzetta Ufficiale il relativo decreto e non più in là della prima quindicina di ottobre gli elettori saranno chiamati a dichiarare se hanno fiducia nell'attuale ministero, il cui programma fu svolto a Stradella dall'onor. Depretis, ovvero se disapprovano la rivoluzione parlamentare del 18 marzo che ha rovesciato la consorteria.

Curiosa condizione di cose invera!

Mentre prima del 18 marzo era la Destra che con maligna compiacenza e con volpina abilità, muoveva l'appunto alla Sinistra di non avere un programma e perciò di non essere degna del potere, oggi invece è la Destra che dopo averne avuto fino a quattro, manca di ogni programma: — è la Destra, la quale in difetto di idee serie e pratiche, muove ai suoi avversari una guerra di insinuazioni, di calunnie, di pettegolezzi, all'intutto indegna di un partito che vuole essere rispettato.

La Sinistra, appoggiata da una forte maggioranza, è andata al governo della cosa pubblica a tamburo battente ed a bandiera spiegata; essa lo si può bene asseverare senza paura di essere smentiti, non ha arretrato alle sue idee propugnatrici quando era minoranza veruna modificazione, ed essa intende di tradurle in atto, malgrado gli ostacoli d'ogni maniera che i suoi nemici, con poca carità di patria, le vanno gettando fra i piedi.

Il programma della Sinistra è noto abbastanza perchè siamo dispensati dal riportarlo; lo scopo principale delle riforme che verranno presentate dal Ministero alla Camera avranno in mira di riparare ai danni che leggi inconsulte e arbitrarie hanno prodotto e nella politica e nell'amministrazione e nella finanza.

L'allargamento del suffraggio elettorale — il decentramento nelle amministrazioni comunali e provinciali — un più equo riparto dei tributi — la fiscalità abolita — la responsabilità degli agenti governativi — la giustizia resa accessibile ai poveri e sottratta al dominio del finanziere, ed altre riforme di minore importanza, ma altrettanto necessarie, verranno sottoposte dal ministero al giudizio della nuova Camera.

Ed ora, ci si consenta domandare; qual è, il programma dell'on. Sella?

Silenzio su tutta la linea. Non uno dei giornali moderati ha saputo o potuto rispondere a questa domanda che abbiamo loro rivolta faranno quindici giorni.

Possibile che la Destra non sia capace di formulare un programma? Possibile che i grandi uomini di Stato della destra, non sappiano dire agli elettori: i nostri avversari vogliono la tale e tal cosa e noi non la vogliamo, per le tali e tali ragioni, e crediamo più opportuno, più utile, al bene della patria, di battere un'altra via? Possibile che alla vigilia delle elezioni generali, il capo dell'Opposizione non abbia sentito la necessità di illuminare le sue pecorelle sul da farsi!

Se ne vedono tante a questo mondo, che non faremmo certo le meraviglie se gli avversari del ministero continuassero a combatterlo con le stesse armi che hanno adoperato fino a ieri e non stupiremmo punto di veder scritto sulla loro bandiera: De-Mata — Paga pantalon — Prefetto Paladini — Sotto prefetto Denti ed altri simili orribili reati del governo riparatore.

Non vi pare, o elettori, che questo sarebbe un forte indizio, per dimostrare che il partito moderato è diventato finalmente un partito serio?

Onorevole Sella, salvi un po' la patria, metta fuori il suo programma!

### NOTERELLE

Tuez-la! grida il Piccolo, con un tuono di voce che vorrebbe essere di ironia ed invece esce diritto dalla paura che la consorteria abbia a subire una copitis diminutio.

Perchè — domanda il Piccolo — uccidete la Camera che non ha levato un dito contro di noi?

Curiosa il sig. Rocco De-Zerbi! Egli amerebbe vedersi riprodurre in Italia la comica quanto dannosa storia del Lungo Parlamento.

Dunque: Tuez-la!

E dire che il Piccolo, che è tutt'uno coll'onorevole De-Zerbi, si mostra appassionato della teoria e della pratica parlamentari dell'Inghilterra!

Ma, onor. De-Zerbi, il tuez-la è proprio necessario quando nella Camera è avvenuta una rivoluzione parlamentare come quella del 18 marzo.

Qualunque cittadino italiano, che non abbia mai studiato come lei la costituzione inglese, capisce subito che, dopo uno di quegli avvenimenti, l'armonia che deve correre fra i rappresentanti e i rappresentati, è rotta od almeno c'è la presunzione che più non esista.

Ed ella, onor. De-Zerbi, tanto anglosmano, vorrebbe mantenere in vita una Camera che è dubbio se abbia costituito una maggioranza la quale risponde alla maggioranza del paese?

Dunque: Tuez-la!

Ma ella dice col Buckle, se non m'inganno, che le elezioni generali producendo una scossa violenta nel paese, è rimedio che va propinato con cautela e a lunghi periodi di distanza.

Siamo con lei, cioè col Buckle. Ma onorevole De-Zerbi, rifaccia colla memoria, e lei ne ha tanta, la storia parlamentare di questi sedici anni, tutta piena della gloria del par-

tito moderato dalla cessione di Nizza a Mantana, e ci dica un po' se i moderati abbiano tenuto conto del Buckle o se piuttosto non abbiano propinato a larghe dosi quel micidiale veleno.

Lo sappiamo: quelli erano altri tempi.

Allora c'era la Destra al potere, allora grazie ai Cantelli e ai Gerra, il paese era dispensato dall'agitarsi. Non è vero onorevole De-Zerbi?

Dunque: Tuez-la!

Ma ella onor. De-Zerbi, non contento di fare dell'ironia, monta sul tripode e vaticina scandali e agitazioni e rovine alla povera Italia e già vede uscire dall'urna candidati oscuri ed ignoranti e frementi di ogni più vile passione, candidati prediletti dalla canaglia (sic) Canaglia!

Crediamo che questo qualificativo le sia impensatamente caduto dalla penna; altrimenti, essendo ella pure eletto della canaglia, non sapremmo con quanta coerenza di principi ella abbia accettato l'ufficio di deputato. Buckle non tratta gli elettori con tanta disinvoltura.

Del resto signor De-Zerbi, gli elettori faranno il loro dovere e la consorteria avrà finito. E le par poco? Che brava canaglia!

Dunque: tuez-la!

Il signor A. Caccianiga, in una lettera diretta alla Gazzetta di Treviso, scrive: che «il telegramma spedito al ministro dell'interno a proposito del trasloco del prefetto Paladini, non vestiva alcun carattere uffiziale».

A noi consta invece e per fonte sicura, che il telegramma portava non la sola firma A. Caccianiga ma ad essa firma facevano seguito le parole «Presidente del consiglio provinciale».

Dunque il sig. A. Caccianiga non firmava come «semplice cittadino», ma come capo del Collegio provinciale.

Dunque egli violava la legge.

A che cosa erano ridotti i deputati della Destra?

Diamo la parola alla Nazione: «I deputati della Destra (scrive il giornale fiorentino) erano ridotti ad essere i giannizzeri dell'on. Minghetti; o i giannizzeri dell'on. Sella; i pezzi coi quali l'on. Minghetti e l'on. Sella si giuocavano in Parlamento, come sopra uno scacchiere, il potere».

E la Nazione, che ci si è trovata in mezzo, li conosce i suoi polli!

### A. Bacchiglione

### Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

10 settembre.

I due giornali di Roma che nel mondo politico vengono considerati come gli emanatori delle idee del ministero hanno finalmente parlato dello scioglimento della Camera e delle elezioni generali.

Dico finalmente, giacchè avrebbero potuto ed anche dovuto farlo prima d'ora, a fine di togliere le incertezze nelle quali è rimasto il paese alcune settimane addietro.

Tutt'è due esaminarono in massima la tesi se la convocazione dei Comizi elettorali sarebbe conforme allo spirito della Costituzione e risposero naturalmente in modo affermativo, soggiungendo altresì che la convocazione medesima è reclamata in modo assoluto dalla situazione parlamentare non meno che dalla

necessità di ben determinare i partiti della Camera.

Imperocchè non ci dobbiam far illusioni! La maggioranza del 18 marzo e del 27 giugno è ben lungi dal rappresentare quella omogeneità, quella compattezza che non furono mai visti sotto i ministeri moderati, dopo la morte di Cavour, e che il paese attendeva giustamente ed ora reclama da un ministero di Sinistra.

La maggioranza di quelle due date tanto memorabili negli annali del nostro Parlamento, aveva in sé medesima la sola forza morale che derivava dal fatto di aver visto un così gran numero di uomini politici discorsi di molte idee — raccogliersi spontaneamente, e senza quasi sapere il come, nell'unico pensiero di abbattere il partito moderato.

La forza morale di questo fatto era ed è molto grande, ma non costituiva come non costituisce la vera forza della maggioranza, poichè questa consiste nella conformità delle idee in tutti gli individui che la compongono.

Gli è principalmente sotto questo punto di vista che le elezioni generali devono essere riconosciute come una necessità ineluttabile da tutti coloro i quali, desiderando il completo trionfo del governo parlamentare, aspirano a goderne i frutti e vogliono vedere il ministero sorretto da una vera maggioranza.

E per vera maggioranza si deve intendere quella in cui non accade dissenso circa le idee politiche e sulla quale il ministero può contare con sicurezza in qualsiasi evenienza.

Una maggioranza siffatta a me pare tanto necessaria per il buon andamento del governo parlamentare che — pur d'averla — mi accontenterei quasi di accettarla dalla stessa Destra.

### Un graziato da Vigliani

Scrivono da Bassanaria alla Ragione:

Le acute grida del giornalismo moderato per la grazia De Mata non accennando a diminuire, ma anzi a crescere, rinforzate come furono dalla lettera del Vigliani, immemore del detto evangelico, che solo chi è senza colpa deve gettare la prima pietra, permettetemi che vi narri un fatto accaduto fra noi, il quale giunge pur troppo tristemente a proposito.

Giorni addietro nel vicino comune di Solero avveniva una gran rissa, nella quale oltre parecchi ferimenti, di cui uno molto pericoloso, era ucciso un povero padre di famiglia, in irremediabile come paciere.

Ora sapete chi era il protagonista di questo terribile dramma, che ha addolorato un'intera popolazione? Precisamente un ex-galeotto, condannato per grassazione con omicidio, e da pochi mesi ritornato al paese, perchè graziato di alcuni anni dall'ex ministro Vigliani.

Ma questo non è tutto; che ora un'intera popolazione vive nella trepidazione e nel timore, perchè non si è ancora potuto assicurare alla giustizia l'ex-galeotto, di cui giustamente si teme la forza e destrezza non comuni, non meno che l'audacia ed il sangue freddo; per cui se il signor Vigliani potesse udire il coro di benedizioni che gli si manda da Solero, per il bel regalo d'anticipazione fattogli, sentirebbe di certo vacillare alquanto la sua vantata fermezza e tranquillità di coscienza, perchè è certo che senza la sua grazia ora una povera famiglia non piangerebbe estinto il suo capo.

## Povera Trento!

Col cuore gonfio per commozione e dolore, noi raccomandiamo a tutti indistintamente i nostri confratelli della stampa, qualunque sia il loro partito, la lettura del seguente brano di lettera che l'Arena di Verona riceve dalla infelicitissima Trento:

« Fra gli arrestati politici della borgata di Mezzolombardo vi era il sig. R. Devardo, uno dei più vecchi, dei più generosi, dei più stimati nostri patrioti, il quale già all'epoca dei moti del Friuli aveva scontato al carcere duro il suo amore all'Italia ed alla causa nazionale. Egli aveva una figlia non ancora ventenne, che in famiglia teneva il luogo della defunta madre, ed era l'idolo del genitore: buona, affabile, sensata, generosa, essa godeva l'affetto di tutti che l'avvicinavano ed io pur troppo reputerei fortuna non esser stato tra quelli.

La poveretta fu la prima ad incontrare gli agenti della forza armata che volevano rapirle il padre, e questi la trattarono così brutalmente, anzi così ferocemente, ch'essa cadde svenuta sulle scale della propria casa. Mezz'ora dopo, l'infelice giovinetta riebbe i sensi: cercò del padre ne seppe l'arresto, coll'amorosa fantasia se ne esagerò i destini, si vide sola, inesperta ed isolata nel mondo, perocché non poteva non credere che l'Austria farebbe cadere inesorabile il peso della sua vendetta sul vecchio cospiratore.

Per tutto quel giorno fu un avvicinarsi di scene dolorosissime, strazianti: ventisei ore dopo l'arresto, quel fragile e delicato fiore era caduto: la sventurata donzella era morta, colla serenità costante nella mente, nella parola, ma coll'angoscia, colla disperazione nel cuore!

Povera vittima! Se verrà un giorno in cui anche a noi sia concesso prestare omaggio ai nostri martiri, tu avrai la tua palma, e sulla fossa che ti accolse, verranno a deporre gli allori, intrecciate di alloro e semprevivi, le donzelle trentine. Intanto la tua tomba servi a scavare più profondo l'abisso che ci divide dai tuoi carnefici, sui quali la Nemesis vendicatrice scaglierà tosto o tardi i suoi fulmini! Il funerale fu quale doveva farlo un popolo oppresso, che sentiva il bisogno di protestare pubblicamente contro i suoi oppressori. A dispetto delle infami arti della polizia — e che furono infami, potrei darle le prove se mi reggesse l'animo d'insistere a lungo su questo infausto argomento — la cerimonia riuscì oltre ogni dire imponente. Chiusi tutti i negozi, tutti i balconi, tutte le porte della borgata l'intero paese rappresentato da nu-

merose delegazioni: la città ed il contado accorse ad onorare la vittima. Una fanciulla, bianco vestita, portava uno stupendo diadema di fiori, che si poteva credere una bandiera nazionale; sei giovanette sorreggevano i cordoni tricolori del feretro!

Lo sfortunato genitore ignora ancora la orribile notizia, ignora ancora che l'Austria, dopo avergli dato due volte il carcere, gli tolse ancora l'unico conforto che gli restava a rallegrare gli ultimi suoi giorni.

## Altro che il De Mata!

Nizzi Giovanni — Corte di Spoleto, 13 settembre 1861 — assassinio — ridotta ad anni 20 — decreto 15 agosto.

Marzetti Giovanni — Corte di Viterbo 10 dicembre 1867 — furti violenti — ridotta ad anni 15 — decreto 29 agosto.

Valle Domenico — Corte di Roma, 8 giugno 1859 — grassazioni — ridotta ad anni 30 — decreto 29 agosto.

## Corriere del Veneto

Cittadella. — Ci scrivono in data del 11 corrente:

Ieri sera i nostri dilettanti filodrammatici presentarono per loro secondo saggio la commedia in 4 atti dell'illustre Giacometti: *Un poema ed una umbrale*. La bella ma pur difficile parte di Arnoldo fu assai bene interpretata dal giovane Giuseppe Simeoni, il quale fu molte volte calorosamente applaudito e chiamato al prosenio; tutti contribuirono al buon successo dello spettacolo. Il pubblico accorse numeroso; ciò è di onore e di sempre maggior incoraggiamento ai bravi giovani. Si raccomanda però una scelta più bella delle false; speriamo di esser esauditi.

## Cronaca Padovana

Consiglio comunale. — Consiglieri presenti 24.

Il Consiglio comunale raccolto in Sessione ordinaria di autunno nella seduta pubblica il 11 settembre 1876:

1. approvò il preventivo del Comune per l'anno 1877 ed in seduta segreta

2. di autorizzare la Giunta a transigere colle ditte Gasparotto Marco e Menini Felice sulla lite promossa con la citazione 24 maggio 1875 corrispondendo loro il 60 per 100 del

tanto disgraziata che tremo al pensiero di unirvi alla mia sorte. Dite, avete pensato alla vorgogna che pesa sul mio nome? Che cosa risponderete a quelli che vi domanderanno come si chiamava vostra moglie?

— Risponderò che non ha altro nome fuori di quello che ha voluto accettare da me; risponderò che ella è la più nobile e la più stimabile delle donne, e che la sua storia è una di quelle che possano proporsi ad esempio.

Il giorno appresso di buon mattino telegrafai a mia madre e dopo mezzogiorno ella era a Hymington per abbracciare Margherita. Sedemmo tutti tre nel salottino dell'eremitaio, melanconica casa fuori della città in riva al mare; — la Margherita ci raccontò come gli ultimi giorni di suo padre passarono fra rimorsi e pentimento.

— Oh, Clemente, nessuno si pentì mai più sinceramente di mio padre, del mio povero padre infelice e perseguitato, si perseguitato e vilmente sacrificato. Di questo non bisogna dimenticarsi, e lo ripeto, egli fu vilmente sacrificato dall'uomo rimasto ucciso da lui. Quando arrivammo qui egli era fisso in questo pensiero, e nella propria brutta azione, vedeva una vendetta legittima, una punizione infitta a un miserabile. A poco a poco tolsi mio padre da questo pensiero e lo volsi a riflettere al tempo in cui egli e Dunbar erano giovani, spensierati, legati in intimità prima della falsificazione delle cambiali e della sventura che ne seguì. Mio padre ripensò al suo antico padrone, e lo rivide giovane spensierato come da prima lo conobbe, e il suo cuore si raddolcì e cominciò il suo pentimento, e il rimorso.

l'importo da essi pagato in più sulla birra estera introdotta in città.

Il relativo pagamento verrà fatto sul fondo stanziato nel bilancio 1876 per le spese di Amministrazione del Dazio consumo;

3. di acquistare dal prof. Roberto De Visiani le 50 opere da lui offerte ad aumento della collezione dei testi di lingua ch'egli donò al Comune e di pagarne il prezzo determinato in lire 3400 in tre rate annuali e ciò con lire 1400 nel 1877 con lire 1000 nel 1878 e con lire 1000 nel 1879;

4. dichiarò, che il Conservatore del Museo Bottacin deve essere compreso nella pianta degli impiegati municipali, ed obbedire a tutte le disposizioni portate dal regolamento generale per gli impiegati stessi, e godere dei diritti relativi;

5. accordò due sussidi ad impiegati municipali.

Associazione Progressista di Padova. — Raccoltosi il Consiglio di questa Società ha nominato a vice-presidenti i signori cav. ing. Luigi Erizzo, deputato provinciale, e prof. Calegari Massimiliano, deputato al Parlamento; a tesoriere il prof. Cavagnari, a segretario l'avv. Alessio.

Bagordi. — Molta gente convenne venerdì a Vicenza e ci narrano vari che vi si sono divertiti per bene. L'otto settembre trascina a Vicenza lunghe truppe di villanzoni che vanno a complimentare la loro buona Madonna, ed insieme dalle ville e dalle città vicine quanti intendono divertirsi; tanto più che vi sono in questi giorni le corse. Abbiamo notato quindi in Padova meno gente... e meno bagordi.

Tuttavia qualcuno naturalmente del vino buono ne ha trovato anche sui Berici, e noi non ci siamo quindi meravigliati di notare che ci sia stata della brava gente, la quale venga a daziare qui la sua balla.

E vi fu chi, preso dal sonno e sdraiato sul ferreo tramite, non si svegliò alla stazione nostra; ma dovette proseguire oltre la meta agognata, svegliandosi a Mestre! Sfido io, se può succedere diversamente a chi osa scherzare coi succhi briconi di Mason e Braganze!

Riscaltà. — L'Agenzia delle Imposte ha invaso la città e le campagne con schede d'aumento di redditi, perchè a suo avviso la ricchezza pubblica in Italia di sei in sei mesi cresce di un quarto, di un terzo in confronto dell'anno precedente.

Il malcontento, nelle campagne specialmente, è grande, poichè colla perdita di una buona metà sul raccolto del frumento, colla prospettiva di un scarsissimo prodotto d'uva, questi arbitrari ed ingiustificati aumenti di reddito non hanno

Le mie parole non valgono a dipingermi il suo dolore, e vi auguro di non dovertene mai assistere come me alle angosce e alle torture di un'anima colpevole. Dio è misericordioso; se mio padre fosse stato preso e giustiziato sarebbe morto nella fimpennenza, sfuggito al patibolo ebbe tempo di ravvedersi e di espiare il suo delitto.

## EPILOGO

Scritto da Clemente anni dopo.

« Siamo a Mandesley Abbey mia moglie ed io coi due nostri bambini, venuti a visitare la famiglia Jocelyn, che ora abita la Rocca, ora questa magnifica villa quando sono nella Contea di Warwick.

La signora Jocelyn ha preso in grande affetto mia moglie della quale ignora completamente la storia dolorosissima. È una donna amabilissima, franca, cortese e amata da tutti venti miglia in giro. Del marito non dico nulla perchè non vede per altri occhi che per quelli della sua bellissima metà.

Mentre scrivo la vedo seduta sotto un albero ed ha in braccio il suo bimbo di due mesi; mia moglie le sta presso ed il piccolo Filippo Jocelyn che è venuto a passare le vacanze a casa dal collegio di Eton corre a cavallo in tutti i sensi sul prato. L'occhio più penetrante non potrebbe leggere in viso alla mia Margherita la triste storia della sua vita passata; per lei è cominciata una nuova esistenza come moglie e come madre, e non le resta tempo da pensare al brutto passato, e nessuno dei servi di Mandesley Abbey sospetta servendo Margherita, ch'ella sia la fi-

alcuna ragione d'essere, anzi le quote avrebbero dovuto subire un ribasso.

Denunciando questo modo d'agire dell'Agenzia delle Imposte di Padova, che troppo sa degli abusi Minghettiani, ed è in manifesta opposizione colle istruzioni del Ministero della Finanze, confidiamo nel senno ed imparzialità delle Commissioni Comunali e Provinciali, che certo renderanno giustizia su tanto zelo fiscale, coll'accogliere i reclami dei bi-

strattati contribuenti.

Pericoli. — I nostri ragazzini hanno il mal vezzo di esporsi sempre a pericoli; fanno per esempio del continuo giochi ginnastici sopra alberi, sovra piuoli, sovra muri. Uno dei teatri delle loro operazioni è il Duomo, sebbene Michelangelo abbia inteso di costruirlo ad uso e consumo di Domeneddio e dei suoi reverendi, e niente affatto a servizio di pubblica palestra. I devoti non hanno creduto di completarne la facciata, sebbene, più che la cosiddetta devozione, se ne risenta l'estetica; perciò sovra il muro si trovano i buchi sovra i quali dovrebbero poggiare gli ulteriori lavori. I nostri ragazzi ne approfittano e, poggiando un piede sovra l'altro, si arrampicano fin sopra il cornicione della porta maggiore, poi ne discendono esponendosi senz'altro al pericolo di sfaccarsi il collo.

Le madri alle volte sono spaventate di quel saliscendi, ma col loro gridio possono soltanto spaventare i loro ragazzi, che, affrettando la discesa, pericolano ancor più; così del pari le guardie alle volte sgridano i ginnastici, che, doppiamente spaventati, scendono a precipizio. Finora non sono avvenute disgrazie, ma, perchè non sono avvenute finora, chi assicura che non nasceranno un giorno o l'altro? Eppure non bastano ad evitarle la sorveglianza delle mamme nè il rigore delle guardie; sarebbe invece più che sufficiente un provvedimento semplicissimo, che spetta ai reverendi; turino essi i buchi più bassi e nessuno salira. Siano essi in caso diverso tenuti responsabili delle sventure che avessero a incogliere a quei ragazzi!

Giocchi d'azzardo in Piazza Vittorio Emanuele. — L'altro giorno abbiamo richiamato l'attenzione dell'autorità di P. S. sovra i giochi d'azzardo tenuti nel recinto dello Prato della Valle, nei quali vengono gabbati tanti soldati e ragazzini.

Non abbiamo raggiunto intero il scopo, ma crediamo che insistendo potremo raggiungerlo intero fra breve. Difatti domenica si è giocato benissimo istessamente fino alle tre; ma abbiamo notato con compiacenza che le guardie si sono accostate più volte al giuoco in modo che questo fu spesso interrotto. È vero che dopo si sono ritirati a giocare nell'erba, ma

glia dell'assassino di Enrico Dunbar che passo già per loro padrone.

Noi siamo felicissimi; il segreto di mia moglie è sepolto in fondo ai nostri cuori e niuno può leggere questo cupo capitolo della nostra vita. L'assassino di Winchester è dimenticato come tanti altri misteri che non hanno scioglimento, e quando per caso si parla di Wilmot dicono che è in America, molti assicurano anzi di averlo veduto.

Mia madre regge la famiglia, e da cinque anni nulla è venuto a turbare la serenità della nostra esistenza.

La graziosa casetta di Clapham risuona di voci infantili, di canti d'uccellini e di abbaiamenti di cani. Abbiamo fatto aggiungere un'ala alla casa e là dimorano i bimbi, e per amore di simmetria abbiamo dall'altra parte fabbricato una serra dello stesso disegno di quella che ha fatto fabbricare nella sua villa il mio socio sig. Balderby. Le signorine Balderby sono innamorate morte di mia moglie per servirmi della loro espressione e spesso spesso invadono il nostro salotto per fare un po' di musica, anche questo è un loro modo di dire perchè a dir vero le signorine Balderby fanno molto fracasso ma si vede che per loro come per molte altre persone fracasso è sinonimo di musica.

A me piace più la musica eseguita da mia moglie, e mi sento felicissimo quando le seggio vicino e ascolto pezzi di Bach e di Mendelssohn che mi ricordano passati dolori, che fanno più vive le gioie del presente, e quando nel salotto senza lume passiamo ore intere parlando delle passate sventure e dell'amor nostro.

FINE.

155) Appendice

## ENRICO DUNBAR

### STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

L'iscrizione diceva abbastanza perchè io capissi di chi fosse la sepoltura; ed era tutto assorto a leggerla e interpretarla quando sentii il fruscio di una gonnella fra l'erbe, e volgendo il capo vidi Margherita avvicinarsi. Era pallidissima e pensierosa, ma sul viso bellissimo aveva improntata una angelica rassegnazione che me la fece sembrare più bella.

Al vedermi si fermò senza parlare e tremante, ma non venne meno, — solo le si accrebbe il pallore e si pose le mani sul cuore.

L'obbligai a prendere il mio braccio e passeggiammo lungo il viale più vicino; parlammo a lungo finchè il cielo fu tutto stellato e la notte alta.

Tutto quello che io le potei dire bastò con molta fatica a toglierla dalla sua risoluzione, a vincere la sua persuasione che il delitto di suo padre fosse un ostacolo insuperabile alla nostra unione.

Ma quando le parlai della mia esistenza infelice, quando nell'ardore delle mie parole ella avvisò la prova — di una costanza, che nulla aveva potute scuotere, allora si piegò e cedette.

— Clemente — mi disse — io desidero solo di vedervi felice. Finora la mia vita fu

è sempre una buona cosa che siano i tenuti dei giochi convinti che sono sorvegliati. Certo presentandosi in montura le guardie non sorprenderanno mai i giuochi; ma crediamo che per lo meno si saranno convinte della verità delle nostre asserzioni e studieranno il modo di sorprenderli un'altra volta acquistando così nuovo diritto alla pubblica benemerenda.

**Siamo informati** che la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Pietro Favretto contro la sentenza della Corte d'Assise di Padova, che lo condannò ai lavori forzati a vita per l'assassinio di un mercante commesso ad Abano nel marzo passato, e che tanto commosse quei torni.

**Concorsi.** — A tutto il 10 ottobre 1876 resta aperto il concorso all'ufficio di maestra direttrice del giardino d'infanzia che va ad aprirsi nel Comune di Battaglia nell'entrante anno scolastico.

L'emolumento è di annue lire seicento (600) pagabile di mese in mese posticipatamente, oltre l'alloggio a muri vuoti.

Per la morte della compianta signora Amalia delle Vedove, rimase vacante il posto di maestra della scuola femminile di grado inferiore residente in Battaglia coll'obbligo della istruzione nelle scuole festive. Se ne apre perciò il concorso a tutto 10 ottobre 1876.

L'annuo stipendio è di lire settecento (700). — Rimasto vacante il posto di maestra della scuola mista elementare minore in Gorgo frazione di Cartura con annuo stipendio di lire 500 pagabili in rate mensili posticipate, oltre la casa d'abitazione gratuita, viene aperto il concorso.

«Corriere del mattino» — Ci si avvisa che il 12 settembre in Napoli, il Corriere del mattino si pubblicherà in formato grande a cinque colonne.

Ecco il suo programma: —

Indipendenza da ogni chiesa politica — La verità agli amici ed ai nemici — onestà di propositi e di mezzi — fedeltà ai principii — lealtà nella polemica.

## Varietà

**Bellotti-Bon** è in festa per le nozze della signorina Caterina sua figlia, col signor marchese Carlo Alberto Corsi, e per la promessa di matrimonio fra l'altra figlia Luisa e il signor capitano Mario Torre.

In sì giuliva occasione, Paolo Ferrari ha mandato al Bellotti-Bon un sonetto-ritratto, che togliamo dal *Teatro Italiano* per non frodare di così graziosa giocanda i nostri lettori:

**Sonetto**

Del padre delle spose ecco il ritratto:  
Lo piglio dal Sismondi e dal Denina.

In quanto agli anni tocca l'ottantina:

Dicono che a suo tempo era ben fatto.

E dicono pur che allora era un bel matto,

Spiritoso e d'amabil parlantina...

Adesso non è più che una rovina;

Non ha più membro che non sia contratto.

Gli storici raccontan ch'avea zucca

Piena di sale, studio e erudizione....

Adesso non c'è più che la parruca.

Paga i poeti come un Eputone;

Che lo adulano poi, quando si truoca.

Dicendogli che par proprio un... Adone.

In segno di stima versò il venerando antenato

PAOLO FERRARI.

**Per ridere.** — Un operaio usciva dal-

posteria, dopo aver vuotato un fiasco, senza

pagare.

L'oste lo rincorre e gli chiede il prezzo del

fiasco bevuto.

L'altro si ferma con aria profonda stupida

e gli domanda:

— Ma voi lo avete pagato cotesto fiasco?

— Sicuro che l'ho pagato!

— E allora perchè abbiamo essere in due

a pagarlo?... — E il burlone prosiegue la sua

via, lasciando l'oste trasecolato.

## Recentissime

### LA GUERRA

Dalla Gazzetta Piemontese:

Ragusa, 16 (fonte turca) — Secondo notizie degne di fede, Dervisch pascià non ha peranco attaccato i Montenegrini, ma imprese

soltanto una ricognizione delle loro posizioni. I Turchi, divisi in tre corpi di spedizione, occuparono le posizioni loro assegnate. Una parte delle truppe di Dervisch sta sul territorio montenegrino. L'attacco generale è imminente. I telegrammi annunzianti vittorie slave sono completamente falsi.

**Pera, 10.** — Alla cerimonia del conferimento della spada d'Osman, nella Moschea d'Ejoub, erano presenti molti principi imperiali e dame di palazzo. Si calcola che circa 300,000 persone occupassero i dintorni della Moschea per assistere alla straordinaria pompa. Ordine perfetto.

— Dal Secolo:

**Costantinopoli, 10.** — Il governo ordinò il pronto armamento della flotta intiera. Si aspettano dall'Inghilterra 50 cannoni Armstrong. La situazione è assai tesa.

**Belgrado, 10.** — I ministri della guerra e dell'interno partirono pel campo della Drina. Il governo arma tutto il territorio in grandi proporzioni. Il governo ed il popolo vogliono la guerra a tutt'oltranza.

— Dal Popolo Romano:

**Costantinopoli, 10.** — La Turchia richiede come preliminari della pace le seguenti condizioni:

1° La destituzione del principe Milano.

2° L'occupazione temporanea per parte delle truppe imperiali di Belgrado — Semendria — Schabat — Kladovo.

3° Un indennizzo di un milione di lire.

4° Abolizione della milizia serbiana.

5° Riconoscimento del nuovo Sultano.

**Belgrado, 10.** — Si decide di continuare la guerra anche cadendo Belgrado. Pugneremo nelle foreste e dalle roccie.

**Palermo, 10.** — Il Congresso pedagogico ha acclamato, tra grandissimi applausi, Roma come sede del futuro Congresso.

**Trapani, 10.** — Il tra corrente era scomparso da Gibellina certo Vincenzo Fontana. Questo disgraziato fu trovato ucciso e sepolto il giorno 7 in un vigneto. — Mercè le

pronte indagini dell'autorità, fu scoperto ed arrestato certo Antonio Datilo, che deferito all'autorità giudiziaria si è confessato reo.

— L'altra notte, nel comune di Vila, Giuseppe Marchese, condannato a morte per assassinio e latitante da gran tempo, tentò con arma da fuoco d'assassinare lo zio suo, prete; e se non riuscì a ucciderlo, lo ferì però gravemente. Al rumore del colpo, accorsero il sindaco, la popolazione, i carabinieri e i militi, e, assediata la casa, arrestarono il feroce assassino.

## Comitato generale

### PROGRESSISTA VENETO

La società promotrice e di mutuo soccorso fra i lavoratori sarti di Padova nella seduta di domenica scorsa deliberava di aderire al Congresso dei progressisti del Veneto e nominava a suo rappresentante presso il Comitato generale il signor Orefice Cesare di Padova.

## Ultima ora

Ci scrivono da Venezia:

Annunziate ai vostri lettori un semifiasco della tanto strombazzata *Associazione Costituzionale*.

Come sapete il numero dei soci non arrivava ai 400; ebbene, ieri, prima adunanza dell'Associazione, i 300 delle Termopoli, sorpassavano di poco il centinaio.

Che cosa abbiano fatto non ve lo so dire perchè la riunione fu segreta.

Intanto ralleghiamocene per Venezia; essa, astenendosi nella sua grande maggioranza di partecipare alla conventicola dei Zajotti, dei Fambri e dei Bembo, mostra quanto sia gelosa della propria dignità e amante della fama di patriottica fra le città italiane.

Austro-moderata-clericale Venezia non vuole esserlo!

Nel nostro primo articolo invitiamo l'ono-

revole Sella a metter fuori il suo programma, cioè il programma della Destra.

Avevamo torto; il programma esiste e fu già pubblicato. Peccato però che un programma il quale doveva essere il vangelo dei popoli credenti nell'onnipotenza dell'onorevole Sella, lo scorticatore dei contribuenti, che egli poi per giunta schernisce, sia inintelligibile per i più.

Il programma lo si trova nelle colonne dell'Italia e naturalmente è scritto in francese.

**Dal Diritto:**

**Castellammare Stabia, 11.** — Una rappresentanza della Società Operaia e un grande numero di cittadini si recarono ieri a mezzodi a Quisisana per esprimere al ministro Mancini i sentimenti di simpatia e presentargli le loro congratulazioni per la recuperata salute, plaudendo alle idee liberali dell'attuale Ministero.

## ELEZIONI POLITICHE

Un dispaccio particolare al *Bersagliere* reca i seguenti risultati dell'elezione d'Iglesias, che ebbe luogo ieri, 10: Cadoni, voti 314; Todde, 286; Ing. Pellegrini, 138. — Ballottaggio tra Cadoni e Todde, tutti e due del partito progressista.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

**MOSTAR, 11.** — Venerdì 2500 montenegrini attaccarono l'ala destra di Muktar ma vennero respinti fino alle loro trincee, tre delle quali rimasero in potere dei turchi.

**GINEVRA, 11.** — Thiers partirà sabato per Bruxelles.

**PARIGI, 11.** — Mac-Mahon assistette alle manovre di Jura.

**LONDRA, 11.** — Derby ricevendo la deputazione degli operai, disse che il governo divide l'indignazione pubblica contro le atrocità, le quali complicarono assai la situazione; protestò vivamente contro le accuse che l'invio della flotta a Besika abbia reso l'Inghilterra moralmente responsabile delle atrocità commesse. La flotta spedita venne dietro domanda di Elliot coll'acordo degli altri ambasciatori; dichiarò sana la politica che consiste nell'aderire al mantenimento dell'integrità del territorio della Turchia, e che oggidì come per lo passato non potrebbe scomparire senza la guerra, soggiunge che sarebbe disgrazia se l'agitazione attuale conducesse l'Inghilterra a cambiare la politica seguita da 5 anni. Derby dichiarò che il governo inglese non opponesi all'autonomia delle provincie turche, ma esistono grandi difficoltà locali che il governo inglese non presenterà mai in suo nome a progetto così superficiale; il governo fa tutti gli sforzi per l'accordo delle potenze per l'aristizio immediato.

**ROMA, 12.** — Il governo proibì l'importazione in Italia di uve fresche intatte o pigiate, foglie e qualsiasi altra parte di vite.

**COSTANTINOPOLI, 11.** Il Sultano ricevette sabato i banchieri greci, e si trattò a parlare con essi. Esprime il vivo desiderio di ristabilire l'ordine nell'amministrazione e nelle finanze, soggiungendo che aveva fatto le sue prove nella amministrazione della propria casa. Spera nel pronto ristabilimento della pace. Questo ricevimento alla europea, di cui nessun sultano diede esempio, produsse sensazione.

**LONDRA, 12.** — Il *Morning Post* ha un dispaccio da Berlino il quale dice che la Francia e l'Austria declinarono la proposta di Gortschakoff relativa ad un congresso europeo. Hobart pascià smentisce categoricamente i tumulti di Oandia; dichiara che la popolazione è soddisfatta della politica del governo e si opporrà allo sbarco dei filibustieri.

**MADRID, 11.** — Quasi tutti i giornali, compresi alcuni ministeriali, biasimano la condotta del sottoprefetto di Malion (Baleari) riguardo alla tolleranza religiosa, 2700 uomini partiranno il 14 corrente per Cuba; altri 4800 verso la fine del corrente mese.

**BRUXELLES, 12.** — Il Congresso geografico si riunì stamane nel palazzo reale. Ieri vi fu pranzo di Corte, al quale assistevano i presidenti dei comitati. Richtfel, presidente della società geografica di Berlino occupava il posto di onore.

**BELGRADO, 12.** — Ufficiale — Ieri i turchi tentarono di forzare il passaggio sulla riva destra della Morava fra Deligrad ed Alexinat. Dopo un combattimento che durò dalle 6 alle 7 1/2 di sera, i turchi furono respinti su tutta la linea.

**MADRID, 12.** — Il governo indirizzò ai rappresentanti presso le grandi potenze una circolare riguardo alla tolleranza religiosa. La circolare dice che l'articolo 11 della costituzione stabilisce espressamente la tolleranza limitata all'interno dei templi e dei cimiteri, e considera gli affissi, e gli annunzi riguardanti i culti non cattolici come dimostrazioni pubbliche, e a questo titolo li proibisce; soggiunge che nelle Baleari, sotto il manto di protestantismo, i separatisti facevano da lungo tempo una propaganda scandalosa e antispannola. La circolare termina promettendo di rispettare la tolleranza religiosa nei limiti indicati.

**BRUXELLES, 12.** — Il Congresso geografico stabilì le basi dei suoi lavori. L'*Indépendance Belge*, malgrado il carattere intimo del Congresso, crede che il Re sviluppò le idee seguenti: Il Re parlò dell'interesse crescente della questione africana. Da qualche tempo coloro che se ne occuparono erano d'avviso che una riunione la quale avesse per scopo di affrettare l'introduzione della civiltà sarebbe di grande utilità. Ciò persuase il Re a riunire il Congresso. Il Re non ha vedute ambiziose. Il Belgio, stato centrale, è adatto a queste riunioni. Il Re sviluppò quindi alcune questioni speciali, chiedendo che sieno sciolte, e sono: necessità di stabilire delle stazioni ospitali-scientifiche in Africa sui confini dei territori inesplorabili; creazione di un comitato internazionale per proseguire l'opera iniziata dal Congresso. Il Re terminò salutando gli intervenuti.

**ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.**

**COMUNICATO**

**Bingraziamento.** Lunedì a sera ebbero luogo gli esami di stenografia e la dispensa dei premi per gli allievi tipografi; l'esame riesci splendidamente.

I sottoscritti si chiamano in dovere di esternare la più viva e profonda riconoscenza all'egregio Maestro Ettore Nob. Abriani per le solerti e sapienti cure con cui furono da lui guidati all'apprendimento dell'arte importantissima della stenografia; riconoscenza che si ripromettono di addimstrare ancor più eloquentemente con progressivo studio e profitto.

Gli Allievi Tipografi

**CAFFÈ CADONAU**

La Cicoria scomparisce davanti a questo nuovo SURROGATO AL CAFFÈ.

Si adopera da solo — si risparmia nel zucchero — costa poco

Centesimi 20 al pacco

Vendesi presso la Ditta Antonio Paccanaro, Piazza dei Frutti — Fratelli Sgaravati droghieri Via Porciglia, e Selciato del Santo drogheria Giuseppe Gottardi — e Fratelli Dal Zio in Piazza Erbe, e Luigi Rava in Piove di Sacco. (1286)

**FABBRICA**

**VETRI E CRISTALLI**

DELLA PREMIATA DITTA PIETRO CIMEGOTTO

Via Gazzometro Fuori Porta Codalunga

Oltre a ciò che concerne la sua fabbricazione di soffiati per uso comune e farmaceutico presso la stessa fabbrica si ricevono Commissioni di lavori d'incisione e d'intarsio in pietre dure d'ogni genere di oggetti di belle arti. (1309)

**Pille Antigonorroiche**

(Nostra corrispondenza)

# Istituto Tecnico Municipale Leardi

IN CASALE MONFERRATO

Questo Istituto il quale conta già vent'anni d'esistenza, non è secondo ad alcuno degli Istituti congeneri d'Italia, sia per l'ampiezza e per la ottima disposizione delle scuole e dell'annesso Convitto, capace di 120 alunni, sia per il numero e per il valore degli insegnanti; sia finalmente per la ricchezza delle collezioni scientifiche dei gabinetti e dei laboratori, che servono all'insegnamento della Geografia, della Storia Naturale, della Chimica, della Fisica, della Meccanica, della Geometria pratica e Costruzione.

L'Istituto possiede una ragguardevole Biblioteca di oltre 10,000 volumi. L'intero corso degli studi è diviso in Inferiore (Scuola tecnica) ed in Superiore (Istituto tecnico); quest'ultimo comprende le sezioni Commerciale, Amministrativa, di Meccanica, di Agronomia e di Agrimensura, in tutto in conformità dei programmi governativi.

Gli alunni vengono abilitati a sostenere gli esami di ammissione nelle Accademie militari, nelle Regie scuole di Marina, ad ottenere impiego nelle Banche, nelle Case di Commercio, nelle società industriali, nonché in vari rami della pubblica amministrazione.

Gli alunni della sezione di Meccanica, superato l'esame di licenza possono proseguire nelle Università dello Stato gli studi richiesti al conseguimento del diploma d'ingegnere.

Gli studenti della sezione d'Agronomia ed Agrimensura possono ottenere nell'Istituto medesimo le patenti di Perito-Agronomo e di Perito Misuratore.

L'Istituto ha pure una Classe Preparatoria per quei convittori di tenera età che non avessero l'istruzione richiesta a cominciare il Corso Inferiore.

Havvi inoltre un corso speciale Teorico-Pratico di Telegrafia che serve per istruire aspiranti ad entrare in servizio presso gli Uffici Telegrafici dello Stato.

La pensione annua dei Convittori è di lire 650; in essa sono comprese le spese tutte di Carta, Bucato, Ballo, Scherma, ed altri esercizi ginnastici, Medico, Medecine; in guisa che le famiglie oltre la detta pensione non avranno altre spese che quelle del vestiario e dei libri.

La relativa tenuità della pensione non deve scemare la fiducia delle famiglie, nella bontà della Istituzione: la pensione fa fronte alle sole spese del Convitto; alle spese gravissime dell'insegnamento provvedono l'Istituto medesimo colle sue rendite proprie, il Comune e la Provincia. La fondatrice Contessa Clara Leardi, legava il suo grandioso palazzo ed un cospicuo capitale alla Città di Casale, imponendo a questa l'obbligo di stabilire, e perpetuamente mantenere nel detto palazzo un Istituto Tecnico. La Città e la Provincia vollero accrescere l'importanza di questa istituzione stanziando, in pro di essa, nei loro bilanci la somma necessaria al primo impianto ed una ragguardevole dotazione annua.

L'Istituto è amministrato da una Commissione nominata dal Comune e dalla Provincia.

Le famiglie troveranno pertanto nel detto Istituto tutte quelle guarentigie che possono desiderare nell'interesse dei loro figli.

Chi desiderasse più ampie informazioni si potrà rivolgere alla Direzione dello Istituto, che spedisce il programma.

## DICHIARAZIONI

Rilascio con molto piacere all'egregio signor Felice Galbiati di Milano, Via Santa Maria Porta, compositore del Linimento Antireumatico gottoso, il presente certificato che dichiara essere il Linimento d'un'efficacia veramente meravigliosa. Nella pluralità dei casi nei quali ho fatto uso del suddetto Linimento, ho sempre riscontrato risultati mirabilissimi. Merita il signor Galbiati tutta la maggior gratitudine dell'umanità sofferente.

Firenze, Ospitale S. Giovanni di Dio, N. 18, Borgognissanti, 30 novembre 1874.

D. Nappi, dei Fate-bene-fratelli.

Milano, 7 Marzo 1870.

Io sottoscritto medico certifico che Redaelli Domenico, d'anni 23 e Testori Mosè di anni 44, ricoverati entrambi nell'Ospedale dei MM. RR. Padri Fate-bene-fratelli situato nello stradone di S. Vittore di Porta Magenta, detto di S. M. di Loreto, il primo perchè affetto di artrite recente poliartricolare; il secondo perchè travagliato già da qualche tempo da ostinata artralgia occupante le due articolazioni del piede colla gamba, e già curato in altro Ospitale senza risultato favorevole, furono curati e guariti nell'Ospitale di S. M. di Loreto col semplice uso del Linimento Galbiati senza ricorrere a qualsiasi altro rimedio.

Dott. Salvatore Fogliaghi

Medico primario nel suddetto Ospitale.

Il sottoscritto essendo stato affetto da artrite volante assai dolorosa, or son due mesi, fece uso del Linimento Galbiati e ne trovò un subito sollievo notabilissimo, ed in pochi giorni ne ottenne la guarigione, per cui gliene rendo infinite grazie. Il signor Galbiati Felice si può chiamare benemerito dell'umanità sofferente, perchè col suo ritrovato libera quasi subito dai dolori atroci. In fede

Dottor fisico Clivio

## COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE

CANOVA

IN TREVISO

Questo Convitto che entra già nel nono anno di sua esistenza, è posto in duogo ridente e salaberrimo, ha locali molti e spaziosi e una vastissima ortaglia.

Vi s'accogliono giovanetti dal 7 ai 12 anni d'età, e per dispensa, sino ai 14. Gli alunni possono frequentare: a) la Scuola Elementare nell'interno del Convitto; b) il Regio Ginnasio-Liceo unito al Convitto medesimo; c) la R. Scuola Tecnica; e possono anche continuare la loro educazione nell'Istituto Industriale e Professionale di quella città. A cura e spesa dell'Istituto vi s'insegna pure la lingua francese e la tedesca, il disegno, il canto, il ballo, gli esercizi ginnastici e militari, la scherma, e il tiro a segno. Le domande d'ammissione si presenteranno al Rettore entro il mese di settembre. Informazioni più particolari dà il Programma che sarà spedito a richiesta.

Il Rettore

Prof. ANGELO RONCHESE.

In seguito ad una

## NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felina, si prega offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rende l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 — In Padova Farmacia Reggiato.

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BENZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista.

MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo, per se stesso, associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amaurosi cretistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest'Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all' Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

(2) Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di questo

## Pillole Antigonorroiche

DEL PROFESSOR D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei Policlinici di Berlino.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Vürzburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate negli scotti recenti anche durante lo stadio infiammatorio, ugendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonorrea cronica o gocciola militare, portano l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonorree, come ristretti uretrali, tenesmo vescivale, ingorgo emorroidario alla vesciva, catarrhi vescivali, urine sedimentose e principi di renella.

I nostri Medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che le vere Galleani di Milano (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 4 agosto 1869).

Roma, 27 marzo 1874.

Preg. sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Sotto otto giorni che faccio uso delle vostre Pillole antigonorroiche, merce le quali mi trovo quasi perfettamente guarito da una trascurata Gonorrea, che mi aveva prodotto ritenzione d'urina e stringimenti uretrali. Favorete inviarmi ancora tre scatole al solito indirizzo, per l'importo delle quali vi accludo vaglia postale.

Ringraziandovi anticipatamente del favore mi rafferma

il vostro devotissimo  
Dionigi Calderano, Brigadiere.

Contro vaglia postale di L. 2.20 o in francobolli si spediscono franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, e mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mruro, negoz. — Luigi Cornelli, farmacista — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmacista — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro — ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

## Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOSSATI DAI PRIMARI MEDICI

### CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco ne stitichezza; vengono riguardati dai Medici come il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e le perdite bianche, ristabiliscono le mestruazioni e rendono la forza ai fanciulli infaticabili, o prostrati dal crescere. 3 fr. 50 al flacone.

### CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Prezioso depurativo del Sangue.

Guariscono senza ripugnanza né salvazione, gli Umori viziati, Malattie della Pelle, Gotta, Reumatismi, Stitichi, Gozzo, Ingorgo di Glandole, Furoncoli; dissolvono tutte le malattie provenienti d'Acridia di sangue e d'umori. 4 fr. 50 il flacone.

### CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervo-e, Epilepsia, Isterismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Neuralgie, Mali di Testa sono guariti da questi Confetti. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo. 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50 Rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano, A. Manzoni & C. vendita in Padova, da Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer, Facchetti.

(1314)

## OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest'Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.

## SALSA POMODORO

È un ausiliario indispensabile della cucina. Estratta con sistema rapido e perfettamente racchiusa in bottiglie di cristallo bianco, dove conserva tutto il sapore, tutta la fragranza del frutto fresco. È semiliquida d'un bel color rosso, come fosse appena spremuta. Genuina com'è, si conserva per lunghissimo tempo, senza perdere nulla della sua bontà.

PREZZI

Una cassa di N. 100 bottiglie con bellissima etichetta ad oro e colori, e sopratappi di stagno  
Una cassa di N. 50 bottiglie » 26  
Una cassa di 25 bottiglie » 14

Pagamenti anticipati con sconto 2 per 100.

Il contenuto di ciascuna bottiglia è di grammi 350.

Trasporto a carico dei committenti.

Dirigere commissioni e vaglia al sig. LUIGI BRIZZI in Castelfranco (Emilia).